

## Senza lavoro non c'è umanesimo

### Il cristianesimo esalta la dignità del lavoro

Se fatto con amore ed al servizio del bene comune il lavoro eleva l'umanità

Il lavoro, cioè la capacità di trasformare la materia animata e inanimata in beni e risorse che si moltiplicano e che vengono messi a disposizione di tutti, è una caratteristica che distingue l'umanità da tutte le altre specie.

Ha scritto a questo proposito San Giovanni Paolo II “Il lavoro è una delle caratteristiche che distinguono l'uomo dal resto delle creature (...); il lavoro porta su di sé un particolare segno dell'uomo e dell'umanità, il segno di una persona operante in una comunità, e questo segno costituisce la sua natura”.

Su questa verità antropologica il cristianesimo ha sviluppato una grammatica che noi chiamiamo Dottrina Sociale della Chiesa. Il cristianesimo è la religione che più di tutte ha glorificato e magnificato il lavoro. San Benedetto fondò il suo ordine monastico sulle basi di “ora, labora e sii lieto”.

Nel corso dei secoli i cristiani hanno costruito cattedrali, ospedali, scuole, università, sviluppato scienza, conoscenza e tecnologia; quando è stato necessario hanno fondato sindacati, cooperative, banche, assicurazioni.

A questo proposito la Costituzione *Gaudium et spes* afferma al numero 34 “chi lavora con amore nel rispetto della dignità di ogni persona, non solo contribuisce al progresso terreno, ma anche alla crescita del Regno di Dio; prolunga l'opera del Creatore e coopera all'attuazione del disegno della Provvidenza nella storia, associata a Cristo Redentore”.

Il Dizionario della Dottrina Sociale della Chiesa (pag 442) spiega molto precisamente che “esercitare il proprio lavoro in modo da procurarsi il sostentamento per sé e per la propria famiglia e così prestare un servizio alla società, si può ritenere a buon diritto un prolungamento dell'opera del Creatore e un contributo personale al completamento della redenzione”.

“La condizione oggettiva del lavoro è la sua capacità produttiva, cioè quella che fa crescere la bellezza e l'utilità dei bei terreni. **La dimensione soggettiva è la capacità che possiede ogni lavoro – come atto umano – di sviluppare la dignità personale del lavoratore**”. (Compendio n. 270)

### **Il lavoro umano procede dalla persona, ma è anche essenzialmente finalizzato a essa.**

Cioè il lavoro non è un totem da utilizzare in questa o quella ideologia, al contrario deve essere in funzione della persona, ed è buono quando aiuta la persona a realizzare i disegni del Creatore, che sono quelli che elevano l'umanità. Mentre se finalizzato ad obiettivi egoistici e utilitaristici rovina la persona.

Interessante è che il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa parla anche del rapporto tra lavoro e capitale e scrive “tra i due fattori (lavoro e capitale) il rapporto deve essere armonico, in quanto tutti e due sono necessari per la produzione”, “tra lavoro e capitale ci deve essere complementarietà”; **anche se il lavoro “come atto della persona, possiede un'innegabile preminenza sul capitale”**.

**“La proprietà è legittima soltanto se utilizzata per lo sviluppo della persona e, concretamente, nella produzione, per promuovere il lavoro delle persone”.**

**Siamo impegnati a dire di no alla nuova idolatria del denaro che esclude e non include.**

L’*Evangelii gaudium* al numero 53 così descrive l’attuale situazione di aperta ingiustizia, diffusiva. “*Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell’oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l’esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l’appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono sfruttati, ma rifiutati, anzi!*”.

Lottiamo con più forza per il lavoro, imparando a conoscere i meccanismi di esclusione che vengono attuati, spesso con spietata durezza.

**FORMAZIONE, CORAGGIO E SOLIDARIETA’ RECIPROCA.**

Oggi chi è imprenditore e lo fa con dedizione e rispetto delle condizioni lavorative, merita tutto il nostro appoggio e sostegno

Questa congiuntura deve portarci a non sottovalutare la necessità di istituzioni politiche solide e ad un ripensamento e rinnovata valutazione del potere politico.

**L’economia è una cosa troppo seria per lasciarla nelle mani solo degli economisti.**

La crisi economica mondiale è nata dalla radice della cupidigia, cioè dell’avidità di guadagno dei ricchi e dei potenti.

La stella polare della dignità della persona deve orientare tutti ad *affermare, difendere, perseguire* quale priorità assoluta, l’obiettivo dell’*accesso al lavoro* e del suo mantenimento, per tutti.

Non mi devo addentrare – il Vescovo non lo deve fare e non lo saprebbe fare - nella modalità anche legislativa per salvaguardare la priorità del lavoro. Chiedo solo di guardare ai “costi umani”, che sono sotto gli occhi di tutti, quando questa salvaguardia è disattesa.

**E i costi umani finiscono sempre per essere anche costi economici.**

La stella polare della dignità della persona esige da parte di tutti una grande opera di sapienza. La matrice culturale di cui è ancora in larga misura impastata la dottrina dell’economia e dello Stato, quella utilitaristica, deve essere abbandonata: troppi danni essa ha causato. Sulla base di quella matrice l’Occidente ha costruito una casa per l’uomo nella quale questi non può vivere una buona vita. E’ una casa sempre più inospitale.

*“E’ necessario aiutare a riconoscere che l’unica via consiste nell’imparare ad incontrarsi con gli altri con l’atteggiamento giusto, apprezzandoli ed accettandoli come compagni di strada, senza resistenze interiori e senza stancarsi mai di scegliere la fraternità” (EG n. 91)*

San Giuseppe lavoratore ci ispiri e ci guidi tutti.

+ Armando vescovo